



Lo scultore Gianni Visentin mentre presenta una sua scultura a Giovanni Paolo II

(L. Z.) I ricordi e le sensazioni, ora che papa Giovanni Paolo II è scomparso, si accavallano tra i ricordi che lo scultore Gianni Visentin, tiene ben stretti e indelebili nella mente. Gli incontri tra l'artista rosatese e il papa sono stati più d'uno e tutti percorsi da emozioni sempre uniche.

«Fin dal primo incontro, nell'83 - racconta Visentin - ho capito che il pontefice era un uomo eccezionale, dal volto dolce ma determinato. Ero convinto che sarebbe diventato un grande e ho seguito passo passo il suo cammino».

Quel giorno, c'era anche madre Teresa di Calcutta, Visentin consegnò al papa uno dei piatti realizzati in occasione dell'Anno santo della Redenzione per conto di un gioielliere romano. Il tramite dell'incontro tra lo scultore e il pontefice fu il cardinale Sebastiano Baggio.

Qualche tempo dopo, "il silenzio della preghiera" opera scolpita durante la guerra di Bosnia è stata benedetta dal sommo pontefice nella sala Clementina alla presenza del primate di Jugoslavia, cardinale Pulic. Mentre il papa

attraversava la sala assiepata da cittadini croati, il segretario gli fece notare la presenza di Visentin.

«Accanto a me c'era una signora di Latina - ricorda lo scultore - ma il santo Padre mi chiese dove si trovasse mia moglie che in effetti era discosta. Intul, e non so come fece, che non lo era la signora vicina a me. Prese poi entrambi per mano e ci benedisse».

Quella statua, dopo varie peripezie è nella ex Jugoslavia, in un monastero di suore di clausura.

Per la Bosnia, Visentin

ha realizzato anche un tabernacolo pure benedetto dal pontefice, al quale nell'anno della famiglia, ha presentato una scultura che rappresenta un marito che accarezza la moglie: un quadro di dolcezza completato dalla presenza del figlio.

«Questo papa - sottolinea Visentin - è stato proposto da Dio per dare un segno profondo di cambiamento al nostro modo di vivere. Farò un appello alle autorità delle diverse nazioni perché riconoscano le radici cristiane dell'Europa: il pontefice si è tanto battuto per questo».

Preghiere per il Papa



L'omaggio. Un bacio alla salma
l'addio di monsignor Stanislaw

Giovanni Paolo II